LTM&partners

PRESS REPORT

Verso una salute cardiovascolare europea.
Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare
a Welfair 2024

Come previsto dalle direttive vigenti sul copyright, la rassegna stampa non può essere condivisa con più di 10 utenti e non può essere pubblicata online

LTM & PARTNERS S.R.L.
Via Flaminia, 330
00197 ROMA
C.F/P.IVA 16680691009
PEC. ltmpartners@legalmail.it

eQua animalS metaNoia aHead Ftl FUTURE TECHNOLOGY LEAD

Report stampa 2024

SINTESI

A WELFAIR 2024 E' STATO PRESENTATO IL PRIMO PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA SALUTE CARDIOVASCOLARE. UN DOCUMENTO CORPOSO E AMBIZIOSO DI 96 PAGINE CHE SI PROPONE DI FORNIRE UNA VISIONE D'INSIEME, COME GUIDA DI RIFERIMENTO PER LE ISTITUZIONI, SUL MODELLO DEI PIANI PER ALTRE PRINCIPALI PATOLOGIE CRONICHE COME IL PIANO ONCOLOGICO NAZIONALE. A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DI CARDIOLOGIA (FIC), IN COLLABORAZIONE CON LA SOCIETÀ ITALIANA DI CARDIOLOGIA (SIC) E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI CARDIOLOGI OSPEDALIERI (ANMCO), E CON IL SOSTEGNO DELLA SOCIETÀ EUROPEA DI CARDIOLOGIA, IL DOCUMENTO SI INQUADRA NELL'AMBITO DI UNA AZIONE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL CUORE IN CORSO NELLA UE. "*IL PIANO STRATEGICO METTE IN EVIDENZA I PUNTI CRITICI E GLI OBIETTIVI LEGATI ALLA PROMOZIONE, PREVENZIONE E FORMAZIONE DEI CITTADINI, ALLA SALUTE CARDIOVASCOLARE. LE MALATTIE CARDIOVASCOLARI SONO LA CAUSA PRIMARIA DI DECESSI IN ITALIA E NEL MONDO. NEL 2023 LE MORTI PER QUESTO TIPO DI MALATTIE NEL NOSTRO PAESE SONO STATE CIRCA 230.000, E ANCOR DI PIÙ SONO LE COMPLICANZE CHE LE PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI CRONICHE PROVOCANO, CAUSANDO DISABILITÀ, DISAGI NELLE FAMIGLIE ED ELEVATI COSTI. CIÒ NONOSTANTE, L'ITALIA, A DIFFERENZA DI ALTRI PAESI, NON HA AVUTO FINORA UN PIANO STRATEGICO PER LE MALATTIE CARDIOVASCOLARI* - AFFERMA IL PROF. CIRO INDOLFI, PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DI CARDIOLOGIA FIC. SCREENING OBBLIGATORI NAZIONALI PER TUTTI I CITTADINI, GIÀ A PARTIRE DAI 18 ANNI, PER LA VALUTAZIONE DEL COLESTEROLO E DELLA PRESSIONE ARTERIOSA, ELETTROCARDIOGRAMMA UNA VOLTA L'ANNO PER GLI OVER 65, AREE PUBBLICHE NELLE CITTÀ CHE INCORAGGINO L'ATTIVITÀ FISICA COME PISTE CICLABILI E SPAZI IN PARCHI PUBBLICI, PERCORSI DI CURA CHIARI E OMOGENEI, DIGITALIZZAZIONE PER SNELLIRE LA BUROCRAZIA, CAMPAGNE EDUCAZIONALI PER I CITTADINI DALLE SCUOLE AI LUOGHI DI LAVORO, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE. QUESTI ALCUNI DEI CAPISALDI DEL PIANO DA CUI RIPARTIRE.

HIGHLIGHTS

ANSA.it Latina



Verso una salute cardiovascolare europea – Welfair, 5-6-7 Novembre 2024

Libero Quotidiano.it

FARESANITÀ MAGAZINE

DottNet

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

SIR Agenzia d'informazione

NUMERI

4 Lanci di 3 Agenzie

51 Web

55
Totale uscite

1
Comunicato

welfair
La fiera
del fare Sanità

5·6·7
NOVEMBRE
2024

Comunicato Stampa

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia"

Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale.

Roma, giovedì 7 novembre 2024 – Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del **Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre** – www.romawelfair.it .

Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. **A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE.** In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo.

"Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - **afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC**.- *In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti",*

dichiara Ciro Indolfi.

"Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia – **avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC)** -. *Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione".*

Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. *"Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro* – **sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito** -. *Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica*".

"*Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio* - **puntualizza Perrone Filardi** -. *Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma".*

Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e *"anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore* – **ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli** - *ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi".*

Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "*Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci*", **prosegue l'ANMCO**.

"Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", **conclude Indolfi**.

Ufficio stampa

Alessandra Cannone mob. 339.5372575

Gino Di Mare mob. 339.8054110

Per contatti stampa Welfair 2024
Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant
Mob: 339.3235811
e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it

Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma
Mob: 389.2756994
e-mail: ceciliamoretti@gmail.com

RASSEGNA AGENZIE

LTM & PARTNERS S.R.L.
Via Flaminia, 330
00197 ROMA
C.F/P.IVA 16680691009
PEC. ltmpartners@legalmail.it

INDICE

1.ADNK - 07/11/2024 12.03.27 - IMMEDIAPRESS/VERSO UNA SALUTE CARDIOVASCOLARE EUROPEA. PRESENTATO IL PRIMO PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA SALUTE CARDIOVASCOL
2.28 - 07/11/2024 12.19.45 - Malattie cardiache, pronto il primo Piano strategico nazionale
3.03 - 07/11/2024 12.19.45 - Malattie cardiache, pronto il primo Piano strategico nazionale
4.TMN - 07/11/2024 12.30.50 - Dai cardiologi un Piano Strategico Nazionale per salute del cuore

ADNK, 07/11/2024

IMMEDIAPRESS/VERSO UNA SALUTE CARDIOVASCOLARE EUROPEA. PRESENTATO IL PRIMO PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA SALUTE CARDIOVASCOL

ADN0358 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

IMMEDIAPRESS/VERSO UNA SALUTE CARDIOVASCOLARE EUROPEA. PRESENTATO IL PRIMO PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA SALUTE CARDIOVASCOLARE, IN OCCASIONE DI WELFAIR 2024 "LA FIERA DEL FARE SANITA"' =

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, ''Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia''

Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale.

Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it .

Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo.

"Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei

cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi.

"Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione".

Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica".

"Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza

Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma".

Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi".

Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO.

"Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il

rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore'', conclude Indolfi.

Immediapress è un servizio di diffusione di comunicati stampa in testo originale redatto direttamente dall'ente che lo emette. L'Adnkronos e Immediapress non sono responsabili per i contenuti dei comunicati trasmessi

(Redazione/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
07-NOV-24 12:03
NNNN

28, 07/11/2024

Malattie cardiache, pronto il primo Piano strategico nazionale

Malattie cardiache, pronto il primo Piano strategico nazionale
Priorità screening maggiorenni, aree per l'esercizio fisico e Ai

(ANSA) - ROMA, 07 NOV - Screening obbligatori per over18 su colesterolo e pressione, elettrocardiogramma annuale per gli over65, percorsi di cura chiari, digitalizzazione, formazione dei cittadini. Sono alcuni dei punti chiave del primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare in Italia, presentato alla fiera "Welfair" di Roma. In Europa le malattie cardiache interessano 113 milioni di persone e sono la prima causa di mortalità. "Nel 2023 le morti in Italia sono state circa 230mila, e ancor di più sono le complicanze che tali patologie provocano: disabilità, disagi nelle famiglie, alti costi", afferma il presidente della Federazione italiana cardiologia (Fic), Ciro Indolfi. "In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, con 7mila casi ogni 100mila abitanti, e un impatto economico a carico del Ssn e della previdenza di 20 miliardi di euro nel 2021".
Il documento, a cura della Fic in collaborazione con Sic e Anmco, e con il sostegno della Società europea di cardiologia, si propone di fornire una visione d'insieme come guida di riferimento per le istituzioni. Cruciale, in un Paese che invecchia, la prevenzione. Il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti è evitabile intervenendo su fattori di rischio legati a comportamenti e stili di vita. "Nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica", sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente Anmco. "Si insiste anche sulla riduzione della sedentarietà, con riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e promozione di spazi ricreativi che incoraggino l'attività fisica". "Fondamentale è anche l'attività di screening", puntualizza Pasquale Perrone Filardi, presidente Sic. "Tra gli obiettivi del Piano gli screening obbligatori dai 18 anni per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma".
Il documento "si propone di agire anche sulle difformità

regionali per garantire equità nelle cure, con particolare attenzione a telemedicina e intelligenza artificiale", prosegue Anmco, mentre per Indolfi (Fic) "rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino". (ANSA).
2024-11-07T12:19:00+01:00
YAA-NAN
ANSA per CAMERA28
https://trust.ansa.it/c939aafcdfc02a5a05aefac058e8896eb46202749fae4e32fb04f5678bc9023b

Malattie cardiache, pronto il primo Piano strategico nazionale

Malattie cardiache, pronto il primo Piano strategico nazionale
Priorità screening maggiorenni, aree per l'esercizio fisico e Ai

(ANSA) - ROMA, 07 NOV - Screening obbligatori per over18 su colesterolo e pressione, elettrocardiogramma annuale per gli over65, percorsi di cura chiari, digitalizzazione, formazione dei cittadini. Sono alcuni dei punti chiave del primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare in Italia, presentato alla fiera "Welfair" di Roma. In Europa le malattie cardiache interessano 113 milioni di persone e sono la prima causa di mortalità. "Nel 2023 le morti in Italia sono state circa 230mila, e ancor di più sono le complicanze che tali patologie provocano: disabilità, disagi nelle famiglie, alti costi", afferma il presidente della Federazione italiana cardiologia (Fic), Ciro Indolfi. "In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, con 7mila casi ogni 100mila abitanti, e un impatto economico a carico del Ssn e della previdenza di 20 miliardi di euro nel 2021".
Il documento, a cura della Fic in collaborazione con Sic e Anmco, e con il sostegno della Società europea di cardiologia, si propone di fornire una visione d'insieme come guida di riferimento per le istituzioni. Cruciale, in un Paese che invecchia, la prevenzione. Il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti è evitabile intervenendo su fattori di rischio legati a comportamenti e stili di vita. "Nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica", sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente Anmco. "Si insiste anche sulla riduzione della sedentarietà, con riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e promozione di spazi ricreativi che incoraggino l'attività fisica". "Fondamentale è anche l'attività di screening", puntualizza Pasquale Perrone Filardi, presidente Sic. "Tra gli obiettivi del Piano gli screening obbligatori dai 18 anni per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma".
Il documento "si propone di agire anche sulle difformità

regionali per garantire equità nelle cure, con particolare attenzione a telemedicina e intelligenza artificiale", prosegue Anmco, mentre per Indolfi (Fic) "rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino". (ANSA).
2024-11-07T12:19:00+01:00
YAA-NAN
ANSA per CAMERA03
https://trust.ansa.it/c939aafcdfc02a5a05aefac058e8896eb46202749fae4e32fb04f5678bc9023b

TMN, 07/11/2024

Dai cardiologi un Piano Strategico Nazionale per salute del cuore

Dai cardiologi un Piano Strategico Nazionale per salute del cuore Dai cardiologi un Piano Strategico Nazionale per salute del cuore Nel documento punti critici e obiettivi, primo step prevenzione

Roma, 7 nov. (askanews) - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre.

Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento - si legge in una nota - si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo.

'Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le

complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri Paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi 'cugini' a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico del Ssn e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti', dichiara Ciro Indolfi.

'Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione'.

Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. 'Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica'.
(Segue)

Red-Lcp 20241107T123013Z

RASSEGNA WEB

LTM & PARTNERS S.R.L.
Via Flaminia, 330
00197 ROMA
C.F/P.IVA 16680691009
PEC. ltmpartners@legalmail.it

INDICE

WELFAIR WEB

08/11/2024 Padovanews.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

07/11/2024 Lospecialegiornale.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

07/11/2024 Tgabruzzo24.com
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

07/11/2024 Ilcentrotirreno.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

07/11/2024 Cagliarilivemagazine.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

07/11/2024 Lametino.it
Presentato primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari, Indolfi: "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso"

07/11/2024 Giornaledeuropa.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

07/11/2024 Corrieretoscano.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

07/11/2024 Internationalwebpost.org
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

07/11/2024 Faresanitamagazine.it
Verso una salute cardiovascolare europea - Welfair, 5-6-7 Novembre 2024
07/11/2024 Lanuovacalabria.it
Presentato il primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari, Indolfi: "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso"

07/11/2024 Emiliapost.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
07/11/2024 Sbircialanotizia.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
07/11/2024 Veneziepost.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
07/11/2024 Casaradio.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
07/11/2024 Sardegnalive.net
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
07/11/2024 Mediapress24.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
07/11/2024 Lombardiapost.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

07/11/2024 Giornaleinfocastelliromani.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

07/11/2024 Valvibratalife.com
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
07/11/2024 Difesapopolo.it
Sanità. A Welfair 2024 la salute guarda al futuro tra intelligenza artificiale, prevenzione, medicina di genere

07/11/2024 Ilmillimetro.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
07/11/2024 Ascea.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
07/11/2024 Notizie.tiscali.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
10/11/2024 Catanzaroinforma.it
Il Garante della Salute della Regione Calabria sbarca a Welfair
07/11/2024 Quicosenza.it
Calabria, la prima ad istituire il Garante della Salute: "noi esempio per altre regioni"

10/11/2024 Strettoweb.com
Welfair, l'intervento del Garante della Salute della Regione Calabria Stanganelli

10/11/2024 Citynow.it
Il Garante della Salute Stanganelli propone il modello calabrese al Welfair 2024

10/11/2024 Corrieredellacalabria.it
Il Garante della Salute della Regione Calabria sbarca a "Welfair", la Fiera del fare Sanità

10/11/2024 Calabriadirettanews.com
Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese

10/11/2024 Ilmetropolitano.it
Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese

10/11/2024 Ildispaccio.it
La Garante della Salute, Stanganelli, alla Fiera del fare Sanità
08/11/2024 Ansalatina.com
Malattie cardiache, pronto il primo Piano strategico nazionale
07/11/2024 Adnkronos.com
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
07/11/2024 Sanitainformazione.it
Malattie cardiovascolari, presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore

07/11/2024 Dottnet.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare

08/11/2024 Agensir.it
Sanità. A Welfair 2024 la salute guarda al futuro tra intelligenza artificiale, prevenzione, medicina di genere

07/11/2024 Medicalexcellencetv.it
Welfair 2024. Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare
09/11/2024 Mohre.it
Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari
08/11/2024 Ildigitale.it
Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini a partire dai 18 anni
07/11/2024 Emmecom.media
Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare
07/11/2024 Websalute.it
Malattie cardiovascolari: ecco il primo piano nazionale per la salute del cuore
07/11/2024 Berlinertageszeitung.de
MALATTIE CARDIACHE, PRONTO IL PRIMO PIANO STRATEGICO NAZIONALE

07/11/2024 Imprese-lavoro.com
Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia"

07/11/2024 Liberoquotidiano.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
07/11/2024 Laragione.eu
Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia"
07/11/2024 Msn.com
Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia"
07/11/2024 Ilgiornaleditalia.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"
07/11/2024 Corrierequotidiano.it
Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare

07/11/2024 Palladeveneta.it
MALATTIE CARDIACHE, PRONTO IL PRIMO PIANO STRATEGICO NAZIONALE
07/11/2024 Lacnews24.it
Il prof Ciro Indolfi presenta alla Fiera di Roma il piano strategico per la salute cardiovascolare

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tgabruzzo24.com

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com -immediapresswebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale.

Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com -immediapresswebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Presentato primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari, Indolfi: "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso"

Roma - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia, presentato a Roma durante Welfair, la fiera dedicata alla sanità in Italia. Un documento corposo e ambizioso di 89 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - dichiara il Prof. Pasquale Perrone Filardi, Presidente SIC -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea il Dott. Fabrizio Oliva, Presidente ANMCO -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza il Prof. Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue il Dott. Oliva. "Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi socio-sanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale". "Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale". "L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com -immediapresswebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corrieretoscano.it

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com -immediapresswebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea - Welfair , 5-6-7 Novembre 2024

Il prossimo 6 Novembre, dalle 16:30 alle 18:30 a Welfair , la fiera del fare Sanità verrà presentato il Piano Strategico per la Salute Cardiovascolare in Italia 2024-2027.

Welfair 2024 sarà il luogo dove verrà presentato il "Piano Strategico per la Salute Cardiovascolare in Italia 2024-2027" a cura della Federazione Italiana di Cardiologia (IFC), con il sostegno della Società Europea di Cardiologia (ESC) nell'ambito del Progetto Advocacy 2024, divenendo un incontro tra istituzioni sanitarie, società scientifiche, decisori pubblici dei diversi livelli istituzionali per discutere dell'importanza di prevenire e affrontare globalmente il grave impatto delle malattie cardiovascolari. Sarà l'occasione per presentare il Piano Strategico anche ai giornalisti. Oltre ad essere una precisa rassegna del contesto della Salute cardiovascolare in Italia che fornisce una descrizione dettagliata di tutti gli aspetti di questo tipo di malattie, il Piano Strategico mette in evidenza ipunti critici e gli obiettivi legati alla promozione della salute cardiovascolare, prevenzione e formazione dei cittadini, alla ricerca e all'innovazione, all'economia sanitaria in ambito cardiovascolare. Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare in Italia 2024-2027 A cura della Federazione Italiana di Cardiologia con la collaborazione della Società Italiana di Cardiologia e dell'Associazione Nazionale Medici Ospedalieri Oltre ad essere una precisa rassegna del contesto delle malattie cardiovascolari in Italia che fornisce una descrizione dettagliata di tutti gli aspetti di questo tipo di malattie, il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla ricerca e all'innovazione, all'economia sanitaria in ambito cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati. Ciò nonostante l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha un piano strategico per le malattie cardiovascolari, afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia. Inoltre, l'Italia è una nazione a rischio cardiovascolare moderato, a differenza della Francia e Spagna che sono a rischio basso. In questo scenario la Federazione Italiana di Cardiologia (IFC), con il sostegno della Società Europea di Cardiologia (ESC), ha stilato il "Piano strategico per la Salute Cardiovascolare in Italia 20242027" che si propone un ambizioso obiettivo di portare l'Italia ad un rischio cardiovascolare basso, promuovendo la salute cardiovascolare, aumentare la prevenzione e accrescere nel nostro Paese gli interventi di salute cardiovascolare assistenza e controllo delle malattie cardio-cerebrovascolari con un piano coerente, globale, omogeno ed economicamente sostenibile. Il mantenimento della salute cardiovascolare in particolare è fondamentale, sia nella comunicazione sanitaria ai cittadini e nelle scelte di vita dei pazienti, sia nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Nel tavolo di Welfair gli autori del Piano incontreranno per la prima volta gli stakeholder e i decisori delle politiche sanitarie affrontando l'ampio scenario regionale, nazionale ed europeo nella cura e prevenzione delle malattie cardiovascolari. Sarà un'occasione per presentare il piano anche alle testate giornalistiche così da diffonderlo anche alla popolazione. Comunicazione con i pazienti, più formazione dei MMG, accesso agli screening in prevenzione, superando i concetti di prevenzione primaria e secondaria, e aggiornamento nel percorso farmacologico sono alcuni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

degli elementi proposti per ridurre l'incidenza delle malattie attraverso la prevenzione, la diagnosi precoce e la l'aderenza terapeutica. Quali potrebbero essere i migliori interventi di educazione sanitaria del cittadino per promuovere la salute cardiovascolare, stili di vita sani e favorire la prevenzione? Quali i metodi per uniformare il più possibile a livello nazionale l'offerta di assistenza sanitaria in questo ambito? Come si possono limitare le complicanze derivate dalle malattie cardiovascolari? Queste sono alcune delle domande a cui il Piano dà risposta e di cui si parlerà con scienziati e decisori pubblici nell'incontro di Welfair. Intervengono: Pasquale Perrone Filardi, Presidente Società Italiana Cardiologia SIC Francesco Gabbrielli, Lead of R&D on clinical activity in Telemedicine AGENAS Domenico Gabrielli, Presidente della Fondazione per il Tuo Cuore Ciro Indolfi, Presidente Federazione italiana di Cardiologia IFC Luigi Palmieri, Responsabile e coordinatore de Il Progetto Cuore (Dipartimento Malattie cardiovascolari, endocrino- metaboliche e invecchiamento, Istituto Superiore di Sanità) Contributi alla stesura del documento che partecipano alla presentazione: Alessandro Navazio, Vicepresidente ANMCO Stefania Paolillo, Professore Associato di Malattie dell'Apparato Cardiovascolare dell'Università degli Studi di Napoli Federico II Pietro Scicchitano, Dirigente Medico I livello presso ASL Bari - P.O. F. Perinei - Altamura L'evento si terrà il prossimo 6 Novembre, dalle 16:30 alle 18:30 presso Fiera di Roma. Iscriviti gratuitamente per partecipare.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Presentato il primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari, Indolfi: "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso"

Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale.

Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia, presentato a Roma durante Welfair, la fiera dedicata alla sanità in Italia. Un documento corposo e ambizioso di 89 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - dichiara il Prof. Pasquale Perrone Filardi, Presidente SIC -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea il Dott. Fabrizio Oliva, Presidente ANMCO -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza il Prof. Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue il Dott. Oliva. "Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi socio-sanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale". "Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale". "L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com -immediapresswebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com -immediapresswebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sanità. A Welfair 2024 la salute guarda al futuro tra intelligenza artificiale, prevenzione, medicina di genere

Concluso il 7 novembre a Roma l'appuntamento nazionale con i vertici della governance sanitaria, delle società scientifiche, delle grandi aziende di tecnologie medicali e con autorevoli specialisti. Dall'ambulanza del futuro alla prevenzione delle malattie più temute. Presentato il primo Piano strategico nazionale per la salute del cuore. Il presidente dei cardiologi italiani Ciro Indolfi: "Urgente portare il nostro Paese ad un livello di rischio più basso come Spagna e Francia"

L'Ambulance.AI del futuro; nuove soluzioni per l'E-health; la telemedicina, l'intelligenza artificiale e la matematica avanzata applicate per rendere i servizi sanitari più efficienti, resilienti e sostenibili. Di queste e di altre innovazioni in campo sanitario, ma anche di prevenzione, sostenibilità, stili di vita, medicina di genere si è parlato nella tre giorni di Welfair 2024, la quinta edizione della Fiera del fare sanità che si è conclusa oggi, 7 novembre, a Roma, durante la quale è stato presentato anche il primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare. L'ambulanza del futuro. Partendo dal percorso emergenza-urgenza, è stata presentata l'Ambulance.AI di IM Group Emerland: un'ambulanza iperconnessa che, grazie alla sua piattaforma di telemedicina, diventa estensione del Pronto soccorso. Un programma-dati trasmette da remoto parametri e informazioni rilevanti al medico che li impiega per guidare le azioni terapeutiche e avviare il processo diagnostico e di triage prima ancora di arrivare in ospedale. Dalla connessione con la centrale operativa con il supporto di medici specialisti, all'uso di sensori avanzati con AI e alla trasmissione sicura e costante dei dati tramite blockchain, Ambulance.AI rivoluziona il soccorso d'emergenza. Sono già 100 le Ambulance.AI commissionate da Ares Lazio. Heart one è un sistema innovativo che misura in pochi secondi i principali parametri vitali. Tramite un joystick è possibile per il paziente conoscere cinque parametri vitali fondamentali: pressione arteriosa, battito cardiaco, frequenza respiratoria, saturazione del sangue ed elettrocardiogramma. La crisi dei Pronto soccorso. Serve un cambiamento netto nella loro gestione per risolvere criticità irrisolte da anni: "La prima è trovare personale disposto a fare la vita del medico di Pronto soccorso con un weekend libero al mese - dice Adolfo Pagnanelli, direttore Dea del Policlinico Campus Biomedico Roma -. Su 100 posti messi a concorso non riusciamo a coprirne neppure 50. E quest'anno l'80% dei posti di specializzazione in medicina d'urgenza andrà deserto". Parità e medicina di genere. Oggi in sanità 7 operatori su 10 sono donne, ma meno di 3 su 10 occupano una posizione di leadership. Ad evidenziarlo è Monica Calamai, direttore generale dell'Ausl Ferrara e presidente dell'Associazione donne protagoniste in sanita. "Non si può puntare ad una sanità umano-centrica, inclusiva e declinata sulle diverse esigenze dei singoli - avverte - se non si risolve, attraverso la parità di genere, la più vistosa e diffusa delle disparità", il gender gap, "obiettivo n. 5 dell'Agenda 2030". E non basta focalizzare l'attenzione "sulla violenza di genere; occorre puntare l'attenzione anche sulla medicina di genere" per "cure personalizzate". Le differenze fra uomo e donna, spiega Calamai, "non sono legate unicamente all'apparato genitale e riproduttivo, ma ad una molteplicità di fattori che influenzano sia la genesi della malattia sia la risposta alle cure e le risposte alle ricerche scientifiche". Città sane, persone sane. Da città fattore di rischio a città fattore di salute. Ne parla Fabio Mosca, professore ordinario di Pediatria all'Università degli studi di Milano e delegato del rettore sui temi della salute urbana. "Entro il 2030 - afferma -, il 70% della popolazione vivrà nelle città e questo porterà ad un sovraffollamento dei centri urbani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bisogna guardare ai contesti nord europei che adottano modelli di vita più sostenibili: incentivare la mobilità dolce, aumentare le aree verdi che riducono il rischio di malattie non trasmissibili e migliorano la salute mentale. Occorre adottare una pianificazione urbana orientata alla tutela della salute che possa ridurre gli effetti negativi del cambiamento climatico". Prevenzione e stili di vita. Oltre il 70% delle principali cause di mortalità, associate a malattie cardiovascolari, diabete mellito, obesità, sindrome metabolica, malattie neurodegenerative e cancro, può essere prevenuto migliorando il proprio stile di vita. Restrizione calorica, esercizio fisico, rinuncia al fumo e riduzione dell'esposizione agli inquinanti possono infatti modulare l'espressione dei geni. "Le ultime ricerche - dice David Brenner, professore di Cancer Metabolism negli Usa - ci dicono che la differenza tra età cronologica ed età biologica non è genetica, ma epigenetica; dovuta, cioè, all'espressione dei geni che provocano l'invecchiamento cellulare, ed è guidata da fattori come l'infiammazione. Fattori legati, a loro volta, soprattutto all'alimentazione". Su queste basi, il medico e scienziato Eugenio Luigi Iorio ha fondato nel 2014 ad Ascea (Salerno) l'Università popolare di medicina degli stili di vita, che si basa su quattro pilastri: alimentazione, esercizio fisico, spiritualità e integrazione sociale. I segreti dei "super sani". Per il neuroscienziato Giovanni Scapagnini occorre "trasferire elementi di biologia positiva al maggior numero di persone possibile: trasmettere a tutti i 'segreti di benessere' dei super sani. Un'operazione di enorme valore in un contesto come quello italiano in cui l'aspettativa di vita media è di 85 anni, ma l'aspettativa di vita in salute si ferma a 60"; l'obiettivo è "ridurre questo gap". Salute del cuore. Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione di colesterolo e pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Sono alcuni capisaldi del Piano strategico nazionale per la salute del cuore presentato il 7 novembre, il primo realizzato in Italia da Federazione italiana di cardiologia (Fic), in collaborazione con Società italiana di cardiologia (Sic) e Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco), e con il sostegno della Società europea di cardiologia. Abbassare il livello di rischio. "Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti collegate sono state circa 230mila nel nostro Paese, e ancor più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie e costi elevati", esordisce Ciro Indolfi, presidente della Fic. L'obiettivo, spiega è portare l'Italia da un "livello di rischio cardiovascolare moderato, pari a 7mila casi ogni 100mila abitanti, con un impatto economico a carico del Ssn e del sistema previdenziale equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021", ad un "livello di rischio basso" come in Francia e Spagna. Per Domenico Gabrielli, presidente dell'Anmco, occorre coinvolgere nella prevenzione anche autorità e cittadini, ma è imperativo "agire sulle disparità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi. Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it Cecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com -immediapresswebinfo@adnkronos.com (Web Info)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 "La Fiera del Fare Sanità"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC. Sky logo Fluid logo - In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.Ufficio stampa Alessandra Cannone mob. 339.5372575 Gino Di Mare mob. 339.8054110 Per contatti stampa Welfair 2024 Fabio Fantoni Senior Media Relation Consultant Mob: 339.3235811 e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.itCecilia Moretti Ufficio Stampa Fiera Roma Mob: 389.2756994 e-mail: ceciliamoretti@gmail.com.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Garante della Salute della Regione Calabria sbarca a Welfair

Anna Maria Stanganelli ha partecipato alla quinta edizione dell'importante appuntamento nazionale

Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese, sbarca a Welfair, la Fiera del fare Sanità. Nei giorni scorsi infatti, la Garante regionale, Anna Maria Stanganelli, ha partecipato alla quinta edizione dell'importante appuntamento nazionale tenutosi presso la Fiera di Roma dal 5 al 7 novembre, che ha riunito i vertici della governance sanitaria e delle istituzioni e che ha visto in tre giorni e in oltre 10.000 mq di exhibition, la presenza dei principali protagonisti del mondo della Sanità italiana e internazionale. L'Ambulance.AI del futuro; nuove soluzioni per l'E-health; la telemedicina, l'intelligenza artificiale e la matematica avanzata applicate per rendere i servizi sanitari più efficienti, resilienti e sostenibili. Di queste e di altre innovazioni in campo sanitario, ma anche di prevenzione, sostenibilità, stili di vita, medicina di genere si è parlato nella tre giorni di Welfair 2024, durante la quale è stato presentato anche il primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare, a cura del calabrese Ciro Indolfi. La Garante, intervenendo al focus "L'autonomia del direttore generale in sanità", che ha visto confrontarsi circa 50 direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere italiane e che ha visto la presenza, tra gli altri di Marco Mattei, Capo di Gabinetto del Ministero della Salute, ha sottolineato la necessità di una grande cabina di regia con poteri di controllo e sanzionatori che su scala nazionale, possa replicare il modello Calabria, pioniera nell'istituzione del Garante della Salute. La Stanganelli, ricordando compiti e funzioni di questa importante figura, che ha visto la luce per la prima volta in Calabria, dopo 14 anni dall'emanazione della legge regionale che ne definiva compiti e funzioni, ha portato la propria esperienza rispetto alle migliaia di segnalazioni pervenute all'Ufficio nei primi due anni di attività e all'importante collaborazione avviata con i direttori generali e i commissari straordinari delle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi, che ha consentito la risoluzione del 90% delle problematiche rappresentate da cittadini, associazioni e personale medico, rispetto ad anomalie e disservizi del servizio sanitario: "l'Ufficio del Garante regionale - ha evidenziato Stanganelli - ha messo in atto migliaia di interventi, punti di ascolto e di confronto, fronteggiando una sfilza di sfide, in sinergia con le autorità sanitarie, divenendo un riferimento istituzionale importante per il cittadino che può sentirsi finalmente tutelato e rappresentato da un'Autorità indipendente che prende in carico i suoi bisogni e le sue necessità nei confronti del servizio sanitario regionale. Il modello Calabria - ha detto Stanganelli - sia da esempio virtuoso per le altre regioni d'Italia; quello del Garante della Salute, rappresenta infatti uno strumento innovativo, semplice e rivoluzionario, che potrebbe rappresentare la più grande struttura operativa su scala nazionale con sportelli informativi disseminati nelle diverse province italiane, fornendo informazioni e supporto all'utenza in tema di diritto alla salute. Siamo disponibili - ha concluso la Garante - a fornire le nostre buone pratiche e a fare da apripista nella definizione di un percorso comune e condiviso per la realizzazione di una cabina di regia che possa affiancare le direzioni sanitarie aziendali delle diverse regioni d'Italia, per monitorare e vigilare sul rispetto della personalità e della dignità del cittadino in rapporto alla fruizione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Calabria, la prima ad istituire il Garante della Salute: "noi esempio per altre regioni"

"Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese, con anni di segnalazioni e buone pratiche", ha dichiarato Anna Maria Stanganelli intervenendo alla Fiera del fare Sanità a Roma

ROMA - Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese, sbarca a Welfair, la Fiera del fare Sanità. Nei giorni scorsi infatti, la Garante regionale, Anna Maria Stanganelli, ha partecipato alla quinta edizione dell'importante appuntamento nazionale tenutosi presso la Fiera di Roma dal 5 al 7 novembre, che ha riunito i vertici della governance sanitaria e delle istituzioni e che ha visto in tre giorni e in oltre 10.000 mq di exhibition, la presenza dei principali protagonisti del mondo della Sanità italiana e internazionale. L'Ambulance.AI del futuro; nuove soluzioni per l'E-health; la telemedicina, l'intelligenza artificiale e la matematica avanzata applicate per rendere i servizi sanitari più efficienti, resilienti e sostenibili. Di queste e di altre innovazioni in campo sanitario, ma anche di prevenzione, sostenibilità, stili di vita, medicina di genere si è parlato nella tre giorni di Welfair 2024, durante la quale è stato presentato anche il primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare, a cura del calabrese Ciro Indolfi. La Garante, intervenendo al focus "L'autonomia del direttore generale in sanità", che ha visto confrontarsi circa 50 direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere italiane e che ha visto la presenza, tra gli altri di Marco Mattei, Capo di Gabinetto del Ministero della Salute, ha sottolineato la necessità di una grande cabina di regia con poteri di controllo e sanzionatori che su scala nazionale, possa replicare il modello Calabria, pioniera nell'istituzione del Garante della Salute. La Stanganelli, ricordando compiti e funzioni di questa importante figura, che ha visto la luce per la prima volta in Calabria, dopo 14 anni dall'emanazione della legge regionale che ne definiva compiti e funzioni, ha portato la propria esperienza rispetto alle migliaia di segnalazioni pervenute all'Ufficio nei primi due anni di attività e all'importante collaborazione avviata con i direttori generali e i commissari straordinari delle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi, che ha consentito la risoluzione del 90% delle problematiche rappresentate da cittadini, associazioni e personale medico, rispetto ad anomalie e disservizi del servizio sanitario. "l'Ufficio del Garante regionale - ha evidenziato Stanganelli - ha messo in atto migliaia di interventi, punti di ascolto e di confronto, fronteggiando una sfilza di sfide, in sinergia con le autorità sanitarie, divenendo un riferimento istituzionale importante per il cittadino che può sentirsi finalmente tutelato e rappresentato da un'Autorità indipendente che prende in carico i suoi bisogni e le sue necessità nei confronti del servizio sanitario regionale. Il modello Calabria - ha detto Stanganelli - sia da esempio virtuoso per le altre regioni d'Italia; quello del Garante della Salute, rappresenta infatti uno strumento innovativo, semplice e rivoluzionario, che potrebbe rappresentare la più grande struttura operativa su scala nazionale con sportelli informativi disseminati nelle diverse province italiane, fornendo informazioni e supporto all'utenza in tema di diritto alla salute. Siamo disponibili - ha concluso la Garante - a fornire le nostre buone pratiche e a fare da apripista nella definizione di un percorso comune e condiviso per la realizzazione di una cabina di regia che possa affiancare le direzioni sanitarie aziendali delle diverse regioni d'Italia, per monitorare e vigilare sul rispetto della personalità e della dignità del cittadino in rapporto alla fruizione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Welfair , l'intervento del Garante della Salute della Regione Calabria Stanganelli

L'intervento di Anna Maria Stanganelli, Garante della Salute della Regione Calabria, presso il Welfai, Fiera del fare Sanità

Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese, sbarca a Welfair, la Fiera del fare Sanità. Nei giorni scorsi infatti, il Garante regionale, Anna Maria Stanganelli, ha partecipato alla quinta edizione dell'importante appuntamento nazionale tenutosi presso la Fiera di Roma dal 5 al 7 novembre, che ha riunito i vertici della governance sanitaria e delle istituzioni e che ha visto in tre giorni e in oltre 10.000 mq di exhibition, la presenza dei principali protagonisti del mondo della Sanità italiana e internazionale. Fotovoltaico: nuovo bonus 2024, verifica se rientri Fotovoltaico: nuovo bonus 2024, verifica se rientri Vivingreen L'Ambulance.AI del futuro; nuove soluzioni per l'E-health; la telemedicina, l'intelligenza artificiale e la matematica avanzata applicate per rendere i servizi sanitari più efficienti, resilienti e sostenibili. Di queste e di altre innovazioni in campo sanitario, ma anche di prevenzione, sostenibilità, stili di vita, medicina di genere si è parlato nella tre giorni di Welfair 2024, durante la quale è stato presentato anche il primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare, a cura del calabrese Ciro Indolfi. Il Garante, intervenendo al focus "L'autonomia del direttore generale in sanità", che ha visto confrontarsi circa 50 direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere italiane e che ha visto la presenza, tra gli altri di Marco Mattei, Capo di Gabinetto del Ministero della Salute, ha sottolineato la necessità di una grande cabina di regia con poteri di controllo e sanzionatori che su scala nazionale, possa replicare il modello Calabria, pioniera nell'istituzione del Garante della Salute. La Stanganelli, ricordando compiti e funzioni di questa importante figura, che ha visto la luce per la prima volta in Calabria, dopo 14 anni dall'emanazione della legge regionale che ne definiva compiti e funzioni, ha portato la propria esperienza rispetto alle migliaia di segnalazioni pervenute all'Ufficio nei primi due anni di attività e all'importante collaborazione avviata con i direttori generali e i commissari straordinari delle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi, che ha consentito la risoluzione del 90% delle problematiche rappresentate da cittadini, associazioni e personale medico, rispetto ad anomalie e disservizi del servizio sanitario: "l'Ufficio del Garante regionale - ha evidenziato Stanganelli - ha messo in atto migliaia di interventi, punti di ascolto e di confronto, fronteggiando una sfilza di sfide, in sinergia con le autorità sanitarie, divenendo un riferimento istituzionale importante per il cittadino che può sentirsi finalmente tutelato e rappresentato da un'Autorità indipendente che prende in carico i suoi bisogni e le sue necessità nei confronti del servizio sanitario regionale. Il modello Calabria - ha detto Stanganelli - sia da esempio virtuoso per le altre regioni d'Italia; quello del Garante della Salute, rappresenta infatti uno strumento innovativo, semplice e rivoluzionario, che potrebbe rappresentare la più grande struttura operativa su scala nazionale con sportelli informativi disseminati nelle diverse province italiane, fornendo informazioni e supporto all'utenza in tema di diritto alla salute. Siamo disponibili - ha concluso il Garante - a fornire le nostre buone pratiche e a fare da apripista nella definizione di un percorso comune e condiviso per la realizzazione di una cabina di regia che possa affiancare le direzioni sanitarie aziendali delle diverse regioni d'Italia, per monitorare e vigilare sul rispetto della personalità e della dignità del cittadino in rapporto alla fruizione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Garante della Salute Stanganelli propone il modello calabrese al Welfair 2024

Alla Fiera Welfair di Roma, Anna Maria Stanganelli espone il successo del Garante della Salute in Calabria e propone la sua applicazione a livello nazionale

Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese, sbarca a Welfair, la Fiera del fare Sanità. Nei giorni scorsi infatti, la Garante regionale, Anna Maria Stanganelli, ha partecipato alla quinta edizione dell'importante appuntamento nazionale tenutosi presso la Fiera di Roma dal 5 al 7 novembre, che ha riunito i vertici della governance sanitaria e delle istituzioni e che ha visto in tre giorni e in oltre 10.000 mq di exhibition, la presenza dei principali protagonisti del mondo della Sanità italiana e internazionale. Innovazione e temi trattati durante Welfair 2024 L'Ambulance.AI del futuro; nuove soluzioni per l'E-health; la telemedicina, l'intelligenza artificiale e la matematica avanzata applicate per rendere i servizi sanitari più efficienti, resilienti e sostenibili. Di queste e di altre innovazioni in campo sanitario, ma anche di prevenzione, sostenibilità, stili di vita, medicina di genere si è parlato nella tre giorni di Welfair 2024, durante la quale è stato presentato anche il primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare, a cura del calabrese Ciro Indolfi. LEGGI ANCHE Sanità in Calabria: la Regione assegna oltre 22mln ad Asp e Ao per la riduzione delle liste d'attesa A Reggio circa 6 milioni tra ASP e azienda ospedaliera. Oltre alle risorse principali, anche fondi aggiuntivi L'intervento della Garante Anna Maria Stanganelli La Garante, intervenendo al focus "L'autonomia del direttore generale in sanità", che ha visto confrontarsi circa 50 direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere italiane e che ha visto la presenza, tra gli altri, di Marco Mattei, Capo di Gabinetto del Ministero della Salute, ha sottolineato la necessità di una grande cabina di regia con poteri di controllo e sanzionatori che su scala nazionale possa replicare il modello Calabria, pioniera nell'istituzione del Garante della Salute. La Stanganelli, ricordando compiti e funzioni di questa importante figura, che ha visto la luce per la prima volta in Calabria, dopo 14 anni dall'emanazione della legge regionale che ne definiva compiti e funzioni, ha portato la propria esperienza rispetto alle migliaia di segnalazioni pervenute all'Ufficio nei primi due anni di attività e all'importante collaborazione avviata con i direttori generali e i commissari straordinari delle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi, che ha consentito la risoluzione del 90% delle problematiche rappresentate da cittadini, associazioni e personale medico, rispetto ad anomalie e disservizi del servizio sanitario: "L'Ufficio del Garante regionale - ha evidenziato Stanganelli - ha messo in atto migliaia di interventi, punti di ascolto e di confronto, fronteggiando una sfilza di sfide, in sinergia con le autorità sanitarie, divenendo un riferimento istituzionale importante per il cittadino che può sentirsi finalmente tutelato e rappresentato da un'Autorità indipendente che prende in carico i suoi bisogni e le sue necessità nei confronti del servizio sanitario regionale. LEGGI ANCHE Premio Jole Santelli alla Garante della Salute Anna Maria Stanganelli L'annuncio è arrivato, questa mattina, dalla Camera dei Deputati. Il riconoscimento verrà consegnato il 20 giugno Il modello Calabria come esempio per le altre regioni Il modello Calabria - ha detto Stanganelli - sia da esempio virtuoso per le altre regioni d'Italia; quello del Garante della Salute, rappresenta infatti uno strumento innovativo, semplice e rivoluzionario, che potrebbe rappresentare la più grande struttura operativa su scala nazionale con sportelli informativi disseminati nelle diverse province italiane, fornendo informazioni e supporto all'utenza in tema di diritto alla salute. "Siamo disponibili - ha concluso la Garante - a fornire le nostre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

buone pratiche e a fare da apripista nella definizione di un percorso comune e condiviso per la realizzazione di una cabina di regia che possa affiancare le direzioni sanitarie aziendali delle diverse regioni d'Italia, per monitorare e vigilare sul rispetto della personalità e della dignità del cittadino in rapporto alla fruizione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Garante della Salute della Regione Calabria sbarca a " Welfair ", la Fiera del fare Sanità

La Stanganelli all'evento che ha visto confrontarsi circa 50 direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere italiane

LAMEZIA TERME «Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese, sbarca a Welfair, la Fiera del fare Sanità». E' quanto si legge in una nota diffusa dall'ufficio del Garante della salute della Regione. «Nei giorni scorsi infatti - prosegue la nota - la Garante regionale, Anna Maria Stanganelli, ha partecipato alla quinta edizione dell'importante appuntamento nazionale tenutosi presso la Fiera di Roma dal 5 al 7 novembre, che ha riunito i vertici della governance sanitaria e delle istituzioni e che ha visto in tre giorni e in oltre 10.000 mq di exhibition, la presenza dei principali protagonisti del mondo della Sanità italiana e internazionale. L'Ambulance.AI del futuro; nuove soluzioni per l'E-health; la telemedicina, l'intelligenza artificiale e la matematica avanzata applicate per rendere i servizi sanitari più efficienti, resilienti e sostenibili. Di queste e di altre innovazioni in campo sanitario, ma anche di prevenzione, sostenibilità, stili di vita, medicina di genere si è parlato nella tre giorni di Welfair 2024, durante la quale è stato presentato anche il primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare, a cura del calabrese Ciro Indolfi. La Garante, intervenendo al focus "L'autonomia del direttore generale in sanità", che ha visto confrontarsi circa 50 direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere italiane e che ha visto la presenza, tra gli altri di Marco Mattei, Capo di Gabinetto del Ministero della Salute, ha sottolineato la necessità di una grande cabina di regia con poteri di controllo e sanzionatori che su scala nazionale, possa replicare il modello Calabria, pioniera nell'istituzione del Garante della Salute. La Stanganelli, ricordando compiti e funzioni di questa importante figura, che ha visto la luce per la prima volta in Calabria, dopo 14 anni dall'emanazione della legge regionale che ne definiva compiti e funzioni, ha portato la propria esperienza rispetto alle migliaia di segnalazioni pervenute all'Ufficio nei primi due anni di attività e all'importante collaborazione avviata con i direttori generali e i commissari straordinari delle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi, che ha consentito la risoluzione del 90% delle problematiche rappresentate da cittadini, associazioni e personale medico, rispetto ad anomalie e disservizi del servizio sanitario: "l'Ufficio del Garante regionale - ha evidenziato Stanganelli - ha messo in atto migliaia di interventi, punti di ascolto e di confronto, fronteggiando una sfilza di sfide, in sinergia con le autorità sanitarie, divenendo un riferimento istituzionale importante per il cittadino che può sentirsi finalmente tutelato e rappresentato da un'Autorità indipendente che prende in carico i suoi bisogni e le sue necessità nei confronti del servizio sanitario regionale. Il modello Calabria - ha detto Stanganelli - sia da esempio virtuoso per le altre regioni d'Italia; quello del Garante della Salute, rappresenta infatti uno strumento innovativo, semplice e rivoluzionario, che potrebbe rappresentare la più grande struttura operativa su scala nazionale con sportelli informativi disseminati nelle diverse province italiane, fornendo informazioni e supporto all'utenza in tema di diritto alla salute. Siamo disponibili - ha concluso la Garante - a fornire le nostre buone pratiche e a fare da apripista nella definizione di un percorso comune e condiviso per la realizzazione di una cabina di regia che possa affiancare le direzioni sanitarie aziendali delle diverse regioni d'Italia, per monitorare e vigilare sul rispetto della personalità e della dignità del cittadino in rapporto alla fruizione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria" ».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese

Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese, sbarca a Welfair, la Fiera del fare Sanità. Nei giorni scorsi infatti, la Garante regionale, Anna Maria Stanganelli, ha partecipato alla quinta edizione dell'importante appuntamento nazionale tenutosi presso la Fiera di Roma dal 5 al 7 novembre, che ha riunito i vertici della governance sanitaria e delle istituzioni e che ha visto in tre giorni e in oltre 10. 000 mq di exhibition, la presenza dei principali protagonisti del mondo della Sanità italiana e internazionale. L'Ambulance. AI del futuro; nuove soluzioni per l'E-health; la telemedicina, l'intelligenza artificiale e la matematica avanzata applicate per rendere i servizi sanitari più efficienti, resilienti e sostenibili. Di queste e di altre innovazioni in campo sanitario, ma anche di prevenzione, sostenibilità, stili di vita, medicina di genere si è parlato nella tre giorni di Welfair 2024, durante la quale è stato presentato anche il primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare, a cura del calabrese Ciro Indolfi. PUBBLICITÀ Open Day #Unicatt dal 22 novembre al 14 dicembre Scopri di più Open day #Unicatt lauree triennali, a ciclo unico e magistrali: 5 Campus, dal 22 novembre al 14 dicembre! Inspired by La Garante, intervenendo al focus "L'autonomia del direttore generale in sanità", che ha visto confrontarsi circa 50 direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere italiane e che ha visto la presenza, tra gli altri di Marco Mattei, Capo di Gabinetto del Ministero della Salute, ha sottolineato la necessità di una grande cabina di regia con poteri di controllo e sanzionatori che su scala nazionale, possa replicare il modello Calabria, pioniera nell'istituzione del Garante della Salute. La Stanganelli, ricordando compiti e funzioni di questa importante figura, che ha visto la luce per la prima volta in Calabria, dopo 14 anni dall'emanazione della legge regionale che ne definiva compiti e funzioni, ha portato la propria esperienza rispetto alle migliaia di segnalazioni pervenute all'Ufficio nei primi due anni di attività e all'importante collaborazione avviata con i direttori generali e i commissari straordinari delle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi, che ha consentito la risoluzione del 90% delle problematiche rappresentate da cittadini, associazioni e personale medico, rispetto ad anomalie e disservizi del servizio sanitario: "l'Ufficio del Garante regionale - ha evidenziato Stanganelli - ha messo in atto migliaia di interventi, punti di ascolto e di confronto, fronteggiando una sfilza di sfide, in sinergia con le autorità sanitarie, divenendo un riferimento istituzionale importante per il cittadino che può sentirsi finalmente tutelato e rappresentato da un'Autorità indipendente che prende in carico i suoi bisogni e le sue necessità nei confronti del servizio sanitario regionale. Il modello Calabria - ha detto Stanganelli - sia da esempio virtuoso per le altre regioni d'Italia; quello del Garante della Salute, rappresenta infatti uno strumento innovativo, semplice e rivoluzionario, che potrebbe rappresentare la più grande struttura operativa su scala nazionale con sportelli informativi disseminati nelle diverse province italiane, fornendo informazioni e supporto all'utenza in tema di diritto alla salute. PUBBLICITÀ Offerta Fibra veloce per P.IVA a soli 24,90€/mese: internet 2,5 Giga con modem e chiamate incluse. Installazione gratis Inspired by Siamo disponibili - ha concluso la Garante - a fornire le nostre buone pratiche e a fare da apripista nella definizione di un percorso comune e condiviso per la realizzazione di una cabina di regia che possa affiancare le direzioni sanitarie aziendali delle diverse regioni d'Italia, per monitorare e vigilare sul rispetto della personalità e della dignità del cittadino in rapporto alla fruizione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese

Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese, sbarca a Welfair, la Fiera del fare Sanità. Nei giorni scorsi infatti, il Garante regionale, Anna Maria Stanganelli, ha partecipato alla quinta edizione dell'importante appuntamento nazionale tenutosi presso la Fiera di Roma dal 5 al 7 novembre, che ha riunito i vertici della governance sanitaria e delle istituzioni e che ha visto in tre giorni e in oltre 10.000 mq di exhibition, la presenza dei principali protagonisti del mondo della Sanità italiana e internazionale. L'Ambulance AI del futuro; nuove soluzioni per l'E-health; la telemedicina, l'intelligenza artificiale e la matematica avanzata applicate per rendere i servizi sanitari più efficienti, resilienti e sostenibili. Di queste e di altre innovazioni in campo sanitario, ma anche di prevenzione, sostenibilità, stili di vita, medicina di genere si è parlato nella tre giorni di Welfair 2024, durante la quale è stato presentato anche il primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare, a cura del calabrese Ciro Indolfi. Il Garante, intervenendo al focus "L'autonomia del direttore generale in sanità", che ha visto confrontarsi circa 50 direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere italiane e che ha visto la presenza, tra gli altri di Marco Mattei, Capo di Gabinetto del Ministero della Salute, ha sottolineato la necessità di una grande cabina di regia con poteri di controllo e sanzionatori che su scala nazionale, possa replicare il modello Calabria, pioniera nell'istituzione del Garante della Salute. La Stanganelli, ricordando compiti e funzioni di questa importante figura, che ha visto la luce per la prima volta in Calabria, dopo 14 anni dall'emanazione della legge regionale che ne definiva compiti e funzioni, ha portato la propria esperienza rispetto alle migliaia di segnalazioni pervenute all'Ufficio nei primi due anni di attività e all'importante collaborazione avviata con i direttori generali e i commissari straordinari delle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi, che ha consentito la risoluzione del 90% delle problematiche rappresentate da cittadini, associazioni e personale medico, rispetto ad anomalie e disservizi del servizio sanitario: "l'Ufficio del Garante regionale - ha evidenziato Stanganelli - ha messo in atto migliaia di interventi, punti di ascolto e di confronto, fronteggiando una sfilza di sfide, in sinergia con le autorità sanitarie, divenendo un riferimento istituzionale importante per il cittadino che può sentirsi finalmente tutelato e rappresentato da un'Autorità indipendente che prende in carico i suoi bisogni e le sue necessità nei confronti del servizio sanitario regionale. Il modello Calabria - ha detto Stanganelli - sia da esempio virtuoso per le altre regioni d'Italia; quello del Garante della Salute, rappresenta infatti uno strumento innovativo, semplice e rivoluzionario, che potrebbe rappresentare la più grande struttura operativa su scala nazionale con sportelli informativi disseminati nelle diverse province italiane, fornendo informazioni e supporto all'utenza in tema di diritto alla salute. Siamo disponibili - ha concluso il Garante - a fornire le nostre buone pratiche e a fare da apripista nella definizione di un percorso comune e condiviso per la realizzazione di una cabina di regia che possa affiancare le direzioni sanitarie aziendali delle diverse regioni d'Italia, per monitorare e vigilare sul rispetto della personalità e della dignità del cittadino in rapporto alla fruizione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Garante della Salute, Stanganelli, alla Fiera del fare Sanità

Il Garante della Salute della Regione Calabria, come modello da esportare in tutto il Paese, sbarca a Welfair, la Fiera del fare Sanità. Nei giorni scorsi infatti, la Garante regionale, Anna Maria Stanganelli, ha partecipato alla quinta edizione dell'importante appuntamento nazionale tenutosi presso la Fiera di Roma dal 5 al 7 novembre, che ha riunito i vertici della governance sanitaria e delle istituzioni e che ha visto in tre giorni e in oltre 10.000 mq di exhibition, la presenza dei principali protagonisti del mondo della Sanità italiana e internazionale. L'Ambulance.AI del futuro; nuove soluzioni per l'E-health; la telemedicina, l'intelligenza artificiale e la matematica avanzata applicate per rendere i servizi sanitari più efficienti, resilienti e sostenibili. Di queste e di altre innovazioni in campo sanitario, ma anche di prevenzione, sostenibilità, stili di vita, medicina di genere si è parlato nella tre giorni di Welfair 2024, durante la quale è stato presentato anche il primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare, a cura del calabrese Ciro Indolfi. La Garante, intervenendo al focus "L'autonomia del direttore generale in sanità", che ha visto confrontarsi circa 50 direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere italiane e che ha visto la presenza, tra gli altri di Marco Mattei, Capo di Gabinetto del Ministero della Salute, ha sottolineato la necessità di una grande cabina di regia con poteri di controllo e sanzionatori che su scala nazionale, possa replicare il modello Calabria, pioniera nell'istituzione del Garante della Salute. La Stanganelli, ricordando compiti e funzioni di questa importante figura, che ha visto la luce per la prima volta in Calabria, dopo 14 anni dall'emanazione della legge regionale che ne definiva compiti e funzioni, ha portato la propria esperienza rispetto alle migliaia di segnalazioni pervenute all'Ufficio nei primi due anni di attività e all'importante collaborazione avviata con i direttori generali e i commissari straordinari delle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi, che ha consentito la risoluzione del 90% delle problematiche rappresentate da cittadini, associazioni e personale medico, rispetto ad anomalie e disservizi del servizio sanitario: "l'Ufficio del Garante regionale - ha evidenziato Stanganelli - ha messo in atto migliaia di interventi, punti di ascolto e di confronto, fronteggiando una sfilza di sfide, in sinergia con le autorità sanitarie, divenendo un riferimento istituzionale importante per il cittadino che può sentirsi finalmente tutelato e rappresentato da un'Autorità indipendente che prende in carico i suoi bisogni e le sue necessità nei confronti del servizio sanitario regionale. Il modello Calabria - ha detto Stanganelli - sia da esempio virtuoso per le altre regioni d'Italia; quello del Garante della Salute, rappresenta infatti uno strumento innovativo, semplice e rivoluzionario, che potrebbe rappresentare la più grande struttura operativa su scala nazionale con sportelli informativi disseminati nelle diverse province italiane, fornendo informazioni e supporto all'utenza in tema di diritto alla salute. Siamo disponibili - ha concluso la Garante - a fornire le nostre buone pratiche e a fare da apripista nella definizione di un percorso comune e condiviso per la realizzazione di una cabina di regia che possa affiancare le direzioni sanitarie aziendali delle diverse regioni d'Italia, per monitorare e vigilare sul rispetto della personalità e della dignità del cittadino in rapporto alla fruizione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Malattie cardiache, pronto il primo Piano strategico nazionale

Priorità screening maggiorenni, aree per l'esercizio fisico e Ai

Screening obbligatori per over18 su colesterolo e pressione, elettrocardiogramma annuale per gli over65, percorsi di cura chiari, digitalizzazione, formazione dei cittadini. Sono alcuni dei punti chiave del primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare in Italia, presentato alla fiera "Welfair" di Roma. In Europa le malattie cardiache interessano 113 milioni di persone e sono la prima causa di mortalità. "Nel 2023 le morti in Italia sono state circa 230mila, e ancor di più sono le complicanze che tali patologie provocano: disabilità, disagi nelle famiglie, alti costi", afferma il presidente della Federazione italiana cardiologia (Fic), Ciro Indolfi. "In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, con 7mila casi ogni 100mila abitanti, e un impatto economico a carico del Ssn e della previdenza di 20 miliardi di euro nel 2021". Il documento, a cura della Fic in collaborazione con Sic e Anmco, e con il sostegno della Società europea di cardiologia, si propone di fornire una visione d'insieme come guida di riferimento per le istituzioni. Cruciale, in un Paese che invecchia, la prevenzione. Il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti è evitabile intervenendo su fattori di rischio legati a comportamenti e stili di vita. "Nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica", sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente Anmco. "Si insiste anche sulla riduzione della sedentarietà, con riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e promozione di spazi ricreativi che incoraggino l'attività fisica". "Fondamentale è anche l'attività di screening", puntualizza Pasquale Perrone Filardi, presidente Sic. "Tra gli obiettivi del Piano gli screening obbligatori dai 18 anni per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il documento "si propone di agire anche sulle difformità regionali per garantire equità nelle cure, con particolare attenzione a telemedicina e intelligenza artificiale", prosegue Anmco, mentre per Indolfi (Fic) "rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Malattie cardiovascolari, presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore

Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Ciro Indolfi (FIC): "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia"

Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024. I firmatari del Documento Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. In Italia un livello di rischio cardiovascolare moderato "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230mila, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC-. In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi 'cugini' a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", aggiunge Indolfi. La centralità della prevenzione "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati

da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". L'importanza degli screening precoci "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Agire sulle difformità regionali Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia"

Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre. Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi (nella foto), Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sanità. A Welfair 2024 la salute guarda al futuro tra intelligenza artificiale, prevenzione, medicina di genere

Concluso il 7 novembre a Roma l'appuntamento nazionale con i vertici della governance sanitaria, delle società scientifiche, delle grandi aziende di tecnologie medicali e con autorevoli specialisti. Dall'ambulanza del futuro alla prevenzione delle malattie più temute. Presentato il primo Piano strategico nazionale per la salute del cuore. Il presidente dei cardiologi italiani Ciro Indolfi: "Urgente portare il nostro Paese ad un livello di rischio più basso come Spagna e Francia"

L'Ambulance.AI del futuro; nuove soluzioni per l'E-health; la telemedicina, l'intelligenza artificiale e la matematica avanzata applicate per rendere i servizi sanitari più efficienti, resilienti e sostenibili. Di queste e di altre innovazioni in campo sanitario, ma anche di prevenzione, sostenibilità, stili di vita, medicina di genere si è parlato nella tre giorni di Welfair 2024, la quinta edizione della Fiera del fare sanità che si è conclusa oggi, 7 novembre, a Roma, durante la quale è stato presentato anche il primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare. Foto ufficio stampa/SIR L'ambulanza del futuro. Partendo dal percorso emergenza-urgenza, è stata presentata l'Ambulance.AI di IM Group Emerland: un'ambulanza iperconnessa che, grazie alla sua piattaforma di telemedicina, diventa estensione del Pronto soccorso. Un programma-dati trasmette da remoto parametri e informazioni rilevanti al medico che li impiega per guidare le azioni terapeutiche e avviare il processo diagnostico e di triage prima ancora di arrivare in ospedale. Dalla connessione con la centrale operativa con il supporto di medici specialisti, all'uso di sensori avanzati con AI e alla trasmissione sicura e costante dei dati tramite blockchain, Ambulance.AI rivoluziona il soccorso d'emergenza. Sono già 100 le Ambulance.AI commissionate da Ares Lazio. Heart one è un sistema innovativo che misura in pochi secondi i principali parametri vitali. Tramite un joystick è possibile per il paziente conoscere cinque parametri vitali fondamentali: pressione arteriosa, battito cardiaco, frequenza respiratoria, saturazione del sangue ed elettrocardiogramma. La crisi dei Pronto soccorso. Serve un cambiamento netto nella loro gestione per risolvere criticità irrisolte da anni: "La prima è trovare personale disposto a fare la vita del medico di Pronto soccorso con un weekend libero al mese - dice Adolfo Pagnanelli, direttore Dea del Policlinico Campus Biomedico Roma -. Su 100 posti messi a concorso non riusciamo a coprirne neppure 50. E quest'anno l'80% dei posti di specializzazione in medicina d'urgenza andrà deserto". Foto ufficio stampa/SIR Parità e medicina di genere. Oggi in sanità 7 operatori su 10 sono donne, ma meno di 3 su 10 occupano una posizione di leadership. Ad evidenziarlo è Monica Calamai, direttore generale dell'Ausl Ferrara e presidente dell'Associazione donne protagoniste in sanità. "Non si può puntare ad una sanità umano-centrica, inclusiva e declinata sulle diverse esigenze dei singoli - avverte - se non si risolve, attraverso la parità di genere, la più vistosa e diffusa delle disparità", il gender gap, "obiettivo n. 5 dell'Agenda 2030". E non basta focalizzare l'attenzione "sulla violenza di genere; occorre puntare l'attenzione anche sulla medicina di genere" per "cure personalizzate". Le differenze fra uomo e donna, spiega Calamai, "non sono legate unicamente all'apparato genitale e riproduttivo, ma ad una molteplicità di fattori che influenzano sia la genesi della malattia sia la risposta alle cure e le risposte alle ricerche scientifiche". Città sane, persone sane. Da città fattore di rischio a città fattore di salute. Ne parla Fabio Mosca, professore ordinario di Pediatria all'Università degli studi di Milano e delegato del rettore sui temi della salute urbana. "Entro il 2030 - afferma -, il 70% della popolazione vivrà nelle città e questo porterà ad un sovraffollamento dei centri

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

urbani. Bisogna guardare ai contesti nord europei che adottano modelli di vita più sostenibili: incentivare la mobilità dolce, aumentare le aree verdi che riducono il rischio di malattie non trasmissibili e migliorano la salute mentale. Occorre adottare una pianificazione urbana orientata alla tutela della salute che possa ridurre gli effetti negativi del cambiamento climatico". Prevenzione e stili di vita. Oltre il 70% delle principali cause di mortalità, associate a malattie cardiovascolari, diabete mellito, obesità, sindrome metabolica, malattie neurodegenerative e cancro, può essere prevenuto migliorando il proprio stile di vita. Restrizione calorica, esercizio fisico, rinuncia al fumo e riduzione dell'esposizione agli inquinanti possono infatti modulare l'espressione dei geni. "Le ultime ricerche - dice David Brenner, professore di Cancer Metabolism negli Usa - ci dicono che la differenza tra età cronologica ed età biologica non è genetica, ma epigenetica; dovuta, cioè, all'espressione dei geni che provocano l'invecchiamento cellulare, ed è guidata da fattori come l'infiammazione. Fattori legati, a loro volta, soprattutto all'alimentazione". Su queste basi, il medico e scienziato Eugenio Luigi Iorio ha fondato nel 2014 ad Ascea (Salerno) l'Università popolare di medicina degli stili di vita, che si basa su quattro pilastri: alimentazione, esercizio fisico, spiritualità e integrazione sociale. I segreti dei "super sani". Per il neuroscienziato Giovanni Scapagnini occorre "trasferire elementi di biologia positiva al maggior numero di persone possibile: trasmettere a tutti i 'segreti di benessere' dei super sani. Un'operazione di enorme valore in un contesto come quello italiano in cui l'aspettativa di vita media è di 85 anni, ma l'aspettativa di vita in salute si ferma a 60"; l'obiettivo è "ridurre questo gap". Foto ufficio stampa/SIR Salute del cuore. Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione di colesterolo e pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Sono alcuni capisaldi del Piano strategico nazionale per la salute del cuore presentato il 7 novembre, il primo realizzato in Italia da Federazione italiana di cardiologia (Fic), in collaborazione con Società italiana di cardiologia (Sic) e Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco), e con il sostegno della Società europea di cardiologia. Abbassare il livello di rischio. "Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti collegate sono state circa 230mila nel nostro Paese, e ancor più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie e costi elevati", esordisce Ciro Indolfi, presidente della Fic. L'obiettivo, spiega è portare l'Italia da un "livello di rischio cardiovascolare moderato, pari a 7mila casi ogni 100mila abitanti, con un impatto economico a carico del Ssn e del sistema previdenziale equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021", ad un "livello di rischio basso" come in Francia e Spagna. Per Domenico Gabrielli, presidente dell'Anmco, occorre coinvolgere nella prevenzione anche autorità e cittadini, ma è imperativo "agire sulle disparità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Welfair 2024. Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità ". Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale.

Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la Fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari

Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini a partire dai 18 anni

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari, tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale.

Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre. Screening obbligatori, un documento corposo per una visione d'insieme Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari. In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", afferma il Prof Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Leggi anche: Malattie cardiovascolari, fattori di rischio e come difendersi Screening obbligatori, tema decisivo del documento è la prevenzione screening obbligatori Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare

Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Malattie cardiovascolari: ecco il primo piano nazionale per la salute del cuore

Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale

Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano strategico 24-27_ita_NASPCH_24.10, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. «Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti», dichiara Ciro Indolfi. Potrebbe interessarti anche: Contro la Dengue il vaccino funziona: lo prova uno studio su 20.000 persone «Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione». Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica». «Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma». Potrebbe interessarti anche: HPV, Iss: condilomi in calo grazie a vaccino e dimezzati nei 15-24enni Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e «anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi». Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. «Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci», prosegue l'ANMCO. Potrebbe interessarti anche: Influenza, appello immunologo Minelli: «Sarà una stagione pesante, vaccinarsi» «Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore», conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MALATTIE CARDIACHE, PRONTO IL PRIMO PIANO STRATEGICO NAZIONALE

Screening obbligatori per over18 su colesterolo e pressione, elettrocardiogramma annuale per gli over65, percorsi di cura chiari, digitalizzazione, formazione dei cittadini. Sono alcuni dei punti chiave del primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare in Italia, presentato alla fiera "Welfair" di Roma. In Europa le malattie cardiache interessano 113 milioni di persone e sono la prima causa di mortalità. "Nel 2023 le morti in Italia sono state circa 230mila, e ancor di più sono le complicanze che tali patologie provocano: disabilità, disagi nelle famiglie, alti costi", afferma il presidente della Federazione italiana cardiologia (Fic), Ciro Indolfi. "In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, con 7mila casi ogni 100mila abitanti, e un impatto economico a carico del Ssn e della previdenza di 20 miliardi di euro nel 2021". Il documento, a cura della Fic in collaborazione con Sic e Anmco, e con il sostegno della Società europea di cardiologia, si propone di fornire una visione d'insieme come guida di riferimento per le istituzioni. Cruciale, in un Paese che invecchia, la prevenzione. Il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti è evitabile intervenendo su fattori di rischio legati a comportamenti e stili di vita. "Nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica", sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente Anmco. "Si insiste anche sulla riduzione della sedentarietà, con riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e promozione di spazi ricreativi che incoraggino l'attività fisica". "Fondamentale è anche l'attività di screening", puntualizza Pasquale Perrone Filardi, presidente Sic. "Tra gli obiettivi del Piano gli screening obbligatori dai 18 anni per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il documento "si propone di agire anche sulle difformità regionali per garantire equità nelle cure, con particolare attenzione a telemedicina e intelligenza artificiale", prosegue Anmco, mentre per Indolfi (Fic) "rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia"

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Roma - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Liberoquotidiano.it

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia"

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Roma - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia"

Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Roma - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare, in occasione di Welfair 2024 " La Fiera del Fare Sanità "

(Adnkronos) - Primo Piano Nazionale contro le malattie cardiovascolari. Ciro Indolfi, Presidente FIC, "Urgente portare l'Italia a un livello di rischio più basso come Spagna e Francia" Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale. Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corrierequotidiano.it

Verso una salute cardiovascolare europea. Presentato il primo Piano Strategico Nazionale per la Salute Cardiovascolare

Tra le priorità, screening obbligatori, aree pubbliche per l'esercizio fisico e intelligenza artificiale.

Roma, giovedì 7 novembre 2024 - Screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per la valutazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, aree pubbliche nelle città che incoraggino l'attività fisica come piste ciclabili e spazi in parchi pubblici, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia, campagne educazionali per i cittadini dalle scuole ai luoghi di lavoro, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale. Questi alcuni dei capisaldi del Piano Strategico Nazionale per la salute del cuore, il primo mai realizzato in Italia e presentato in un convegno nel corso della quinta edizione di Welfair 2024, la fiera del Fare Sanità a Roma dal 5 al 7 novembre - www.romawelfair.it . Un documento corposo e ambizioso di 96 pagine che si propone di fornire una visione d'insieme, come guida di riferimento per le istituzioni, sul modello dei piani per altre principali patologie croniche come il Piano Oncologico Nazionale. A cura della Federazione Italiana di Cardiologia (FIC), in collaborazione con la Società Italiana di Cardiologia (SIC) e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), e con il sostegno della Società Europea di Cardiologia, il documento si inquadra nell'ambito di una azione di promozione della salute del cuore in corso nella UE. In Europa le malattie cardiache restano la causa più comune di mortalità, con una prevalenza di 113 milioni di persone affette, oltre 12,7 milioni di nuovi casi e una spesa complessiva che tocca i 300 miliardi di euro, pari al 2 per cento del PIL europeo. "Il Piano Strategico mette in evidenza i punti critici e gli obiettivi legati alla promozione, prevenzione e formazione dei cittadini, alla salute cardiovascolare. Le malattie cardiovascolari sono la causa primaria di decessi in Italia e nel mondo. Nel 2023 le morti per questo tipo di malattie nel nostro Paese sono state circa 230.000, e ancor di più sono le complicanze che le patologie cardiovascolari croniche provocano, causando disabilità, disagi nelle famiglie ed elevati costi. Ciò nonostante, l'Italia, a differenza di altri paesi, non ha avuto finora un piano strategico per le malattie cardiovascolari - afferma il Prof. Ciro Indolfi, Presidente della Federazione Italiana di Cardiologia FIC.- In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, a differenza di Paesi "cugini" a basso rischio come Francia e Spagna, che si traduce in un numero ancora allarmante di decessi che superano i 220 mila l'anno, con una prevalenza più elevata della media europea, pari a 7000 casi ogni 100.000 abitanti, e un impatto economico a carico dell'SSN e del sistema previdenziale, equivalente a circa 20 miliardi di euro nel 2021, tra costi diretti e indiretti", dichiara Ciro Indolfi. "Il peso di queste patologie aumenterà sempre di più in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza in particolar modo l'Italia - avverte Pasquale Perrone Filardi, Presidente della Società Italiana di Cardiologia (SIC) -. Per cui, oggi, più che mai, è necessario e non più rinviabile lo sviluppo e l'attuazione di politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione primaria e secondaria che tengano conto dei principali fattori di rischio cardiovascolare come colesterolo alto e ipertensione". Tema decisivo del documento è, dunque, quello della prevenzione. Secondo gli studi, il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti per malattie cardiovascolari sono potenzialmente evitabili, in quanto causati da fattori di rischio modificabili legati a comportamenti e stili di vita, come

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fumo, alimentazione scorretta, colesterolo alto e sedentarietà. "Per questo nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica, dalla scuola fino ai luoghi di lavoro - sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) tra gli intervenuti al dibattito -. Nel documento si insiste molto anche sulla riduzione della sedentarietà, attraverso la riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e la promozione di spazi ricreativi in parchi pubblici che incoraggino l'attività fisica". "Ma oltre a questo, fondamentale è anche l'attività di screening al fine di intercettare precocemente i soggetti a rischio - puntualizza Perrone Filardi -. Nello specifico, tra gli obiettivi del Piano, quello di allargare a tutte le fasce di età, a partire dai 18 anni, screening obbligatori per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il piano strategico sulla prevenzione cardiovascolare parte dal presupposto che l'Italia, contrariamente a quello che si ritiene, non è un Paese a basso rischio cardiovascolare e "anche gli studi clinici condotti da ANMCO e da noi di Fondazione per il Tuo Cuore - ribadisce il suo presidente, Domenico Gabrielli - ci dicono che la situazione dei fattori di rischio cardiovascolare non è migliorata rispetto ai decenni scorsi e non è ottimale. Da qui la necessità di determinare un moto d'opinione e di interesse sulle problematiche della prevenzione cardiovascolare che coinvolga non solo i medici e gli infermieri, ma soprattutto i cittadini, le autorità e quant'altro serva per strutturare dei programmi finalizzati alla riduzione del rischio cardiovascolare. Per giungere alle famiglie, il coinvolgimento nello specifico dei medici di medicina generale è assolutamente importantissimo, anche perché loro sono deputati per contratto a ciò che è la sensibilizzazione alla prevenzione cardiovascolare. Riuscendo a fare un'azione capillare anche sugli studi dei medici di medicina generale, soprattutto su quelle associati, oppure sulle case della salute, si può sperare di riuscire a raggiungere meglio e più efficacemente i cittadini stessi". Nel documento ampio spazio è dedicato anche alla cura, a partire dalla presa in carico dei pazienti, che purtroppo non ha gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. "Per questo, il documento, si propone di agire anche sulle difformità regionali, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire equità nelle cure. Il piano dedica particolare attenzione anche alla necessità di implementazione della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. L'accesso all'innovazione tecnologica tra il 1990 e il 2020 ha permesso una riduzione del tasso di mortalità per queste patologie, ma il nostro Paese presenta ancora criticità rilevanti, basti pensare che il 60% dei pazienti candidabili, non ha accesso alla TAVI e a farmaci innovativi contro il colesterolo, come il Pcsk9, rappresentano solo lo 0,5% del consumo dei farmaci", prosegue l'ANMCO. "Il mantenimento della salute cardiovascolare è fondamentale non solo nella comunicazione sanitaria ai cittadini e le scelte di vita dei pazienti, ma anche e soprattutto nel coordinamento degli interventi assistenziali e informativi da parte dei diversi livelli del SSN. Il documento rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche, più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino: la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali riveste quindi un ruolo cruciale. Dovremo ripensare ai nostri processi diagnostici e terapeutici alla luce della grande e non ancora esplosa innovazione dell'Intelligenza artificiale. L'Italia, in analogia con quanto accade a livello europeo, è dunque chiamata ad agire per migliorare il livello di salute cardiovascolare della popolazione e ridurre il carico delle patologie cardiache, per la prima volta in Italia oggetto di un piano programmatico di settore", conclude Indolfi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MALATTIE CARDIACHE, PRONTO IL PRIMO PIANO STRATEGICO NAZIONALE

Screening obbligatori per over18 su colesterolo e pressione, elettrocardiogramma annuale per gli over65, percorsi di cura chiari, digitalizzazione, formazione dei cittadini. Sono alcuni dei punti chiave del primo Piano strategico nazionale per la salute cardiovascolare in Italia, presentato alla fiera "Welfair" di Roma. In Europa le malattie cardiache interessano 113 milioni di persone e sono la prima causa di mortalità. "Nel 2023 le morti in Italia sono state circa 230mila, e ancor di più sono le complicanze che tali patologie provocano: disabilità, disagi nelle famiglie, alti costi", afferma il presidente della Federazione italiana cardiologia (Fic), Ciro Indolfi. "In questo scenario l'Italia si colloca a un livello di rischio cardiovascolare moderato, con 7mila casi ogni 100mila abitanti, e un impatto economico a carico del Ssn e della previdenza di 20 miliardi di euro nel 2021". Il documento, a cura della Fic in collaborazione con Sic e Anmco, e con il sostegno della Società europea di cardiologia, si propone di fornire una visione d'insieme come guida di riferimento per le istituzioni. Cruciale, in un Paese che invecchia, la prevenzione. Il 40% dei nuovi casi e il 50% delle morti è evitabile intervenendo su fattori di rischio legati a comportamenti e stili di vita. "Nel Piano si punta a promuovere campagne di disincentivazione del fumo, di educazione alimentare e all'attività fisica", sottolinea Alessandro Navazio, vicepresidente Anmco. "Si insiste anche sulla riduzione della sedentarietà, con riqualificazione di aree urbane dedicate a piste ciclabili e promozione di spazi ricreativi che incoraggino l'attività fisica". "Fondamentale è anche l'attività di screening", puntualizza Pasquale Perrone Filardi, presidente Sic. "Tra gli obiettivi del Piano gli screening obbligatori dai 18 anni per la valutazione del colesterolo e dell'ipertensione arteriosa e dai 65 anni in su il controllo con elettrocardiogramma". Il documento "si propone di agire anche sulle difformità regionali per garantire equità nelle cure, con particolare attenzione a telemedicina e intelligenza artificiale", prosegue Anmco, mentre per Indolfi (Fic) "rende sempre più manifesta anche la necessità di rivedere il rapporto tra ospedale e territorio, di dotare il sistema di risorse umane, infrastrutturali e tecnologiche più adeguate ai bisogni di salute e i servizi sociosanitari sempre più integrati e prossimi al cittadino".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il prof Ciro Indolfi presenta alla Fiera di Roma il piano strategico per la salute cardiovascolare

Il luminare è intervenuto illustrando il programma mirato alla prevenzione e al miglior trattamento delle malattie che sono la prima causa di morte per uomini e donne in Italia e anche in Calabria

Presentato dal Prof. Ciro Indolfi, alla Fiera di Roma, il 6 novembre, il Piano Nazionale per la salute mirato alla prevenzione e al miglior trattamento delle malattie cardiovascolari, prima causa di morte in Italia per uomini e donne anche in Calabria. SANITÀ Il cardiologo Indolfi lascia l'ateneo di Catanzaro per abbracciare l'Unical: «Vince l'università con visione del futuro, innovazione e passione» Luana Costa Una delle grandi sfide future sarà quella di superare le diseguaglianze nella prevenzione, diagnosi e trattamento delle malattie cardiovascolari nelle singole regioni, nel sesso femminile e nella popolazione economicamente svantaggiata, nonché di abbattere le disuguaglianze regionali nella prescrizione di farmaci cardiovascolari salvavita o modificatori della progressione delle malattie, uguagliando i sistemi prescrittivi ed uniformando sul territorio nazionale la possibilità dei cittadini di accedere ai trattamenti. Inoltre, lo scopo è quello di identificare le aree territoriali critiche per la ridotta prevenzione territoriale, la mancanza di posti letto, gli ospedali non a norma, le tecnologie non aggiornate e le ridotte risorse umane.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato